

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNAL DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 15 aprile

Dalla Spagna oggi nessuna notizia. Solo si annunzia che Topete ebbe a Madrid molti colloqui con tutti i membri del Gabinetto e con altri personaggi politici. Quale sia stato l'argomento di que colloqui e quale ne sia stato il risultato, il telegrafo non ce lo dice; esso si limita solo ad annunziare come probabile il prossimo ritorno di Topete al quartier generale. Dal quale continua a non arrivare nessuna notizia. Nulla fa credere che le ostilità sieno finora state riprese. Frattanto che cosa succede a Bilbao? Il corrispondente della *Patrie* crede che quella città si vedrà costretta ad arrendersi. «Quelli, egli scrive, che sono più a compiangere per la sospensione delle ostilità sono gli sventurati abitanti di Bilbao, che aspettavano l'arrivo del maresciallo Serrano ed una vittoria per essere sbloccati. Vengo a sapere che ridotti alle ultime estremità per la mancanza di viveri e nello stato d'incertezza in cui si trovano le operazioni militari, essi sono insorti contro il comandante della piazza, invitando ad aprire le porte alle truppe assediati, non essendo più sopportabile la loro situazione. Il bravo comandante Castillo che, in fondo, non dà forse torto alla popolazione, promise a questa per calmarla, che se il 15 del mese presente le cose della guerra non approdassero ad una soluzione definitiva, egli non difenderebbe più la piazza. Ed avrebbe perciò buone ragioni perchè da tre giorni le munizioni gli mancano.» Se sono vere le cose narrate dal corrispondente, ci può giungere da un momento all'altro la notizia della capitolazione della capitale della Biscaglia.

Il telegrafo oggi ci annunzia che il *Reichstag* germanico ha approvato con 224 voti contro 146 la proposta Bennigsen, accettata dal Governo, e che fissa lo stato di pace dell'esercito per sette anni. Ecco dunque eliminato il pericolo d'un conflitto parlamentare che avrebbe avuto pella Germania conseguenze gravissime. I discorsi pronunciati nel corso della discussione da Voigts-Rhetz, da Moltke e da Camphausen e che ci vengono riassunti dal telegrafo furono estremamente significativi e produrranno specialmente in Francia una ben grave impressione. Il principe di Bismarck prese parte personale alle trattative che approdarono all'accennato accordo, conferendo (senza alzarsi dal letto però) ora con questo o quel deputato, ora col l'imperatore che si recò a visitarlo. Da ciò si rileva che la sua salute è di non poco migliorata. Ma è però quasi certo che il principe dovrà per molto tempo rimanersene lontano dagli affari, ed anzi è dubbio che egli possa mai più assumere quella parte principalissima che rappresentò da oltre dieci anni. Il suo animo altero, dice a tale proposito il corrispondente berlinese del *Corr. di Milano*, per sé stesso insopportabile di ogni contraddizione, e reso vie più aspro dai mali fisici che forse non lo abbandoneranno per tutta la vita, gli permetterà difficilmente di rimanere in un posto, ove deve sopportare lotte continue.

APPENDICE

SEDUTA ACCADEMICA 23 GENNAJO 1874

CONTRIBUZIONE ALLA PROPOSTA BONINI
ED ALLA RELATIVA RELAZIONE

Illustra Presidenza; Estimabilissimi Accademici.

Il seme della proposta del prof. Bonini attecchì. Esso non poteva non attecchire. La bontà del seme, e la fertilità del terreno in cui fu sparso, concorsero a meraviglia al germoglio. — Si onori, si disse, con lapide, la casa di Giovanni da Udine, onde eternarne pubblicamente la memoria. Si provveda alla ristampa delle ricercate poesie dello Zorutti, anche in vista degli studj odierni su qualsiasi branca della Linguistica. Si cominci infrattanto così, ma coll'idea d'onorare egualmente altri de' nostri celebri, mano mano ne lo concederanno i mezzi. — Eccellenti furono le proposte; eccellente il piano; ma anche le cose le più eccellenti hanno de' lati seriamente discutibili.

La discussione, qui insorta, fu figlia del cuore. Nominare, per decorazioni, taluno di quelli che crebbero fama al Friuli, e farne risovvenire agli uditori altri, egualmente meritevoli,

La Circolare del ministro della giustizia di Francia, comparsa nel *Journal Officiel*, a proposito dell'irrevocabilità dei poteri del maresciallo Mac-Mahon, ha provocato nella destra vivissimi sdegni. È noto che alcuni deputati appartenenti a questo partito, hanno eccitato il presidente della Commissione di permanenza, sig. Buffet, a convocare d'urgenza la Commissione stessa. Siccome il signor Buffet non ha dato ascolto alla proposta, si vogliono fare interpellanze ai ministri, i quali, in sostanza, non hanno altro peccato sulla coscienza che quello di aver preso sul serio la decisione dell'Assemblea di Versailles del 20 novembre 1873. Il Governo però non si lascerà imporre da questi maneggi, e difenderà la circolare del ministro della giustizia, che riuscì tanto più amara ai legittimisti, in quanto che il signor Dupeyre, ministro della giustizia, è un legittimista lui stesso. Il ministero è sicuro dell'appoggio dei due centri e della sinistra.

Le relazioni tra la Russia e l'Austria diventano sempre più pacifiche ed amichevoli. Un ordine venuto da Pietroburgo fece sospendere i lavori di fortificazione in corso di esecuzione a Dubno (frontiera austro-russa) e che ultimamente erano stati intrapresi con molto ardore. Nè la corte di Vienna volle essere da meno in questa partita di generosità, ed ordinò fossero depennati dal bilancio di guerra i crediti che dovevano servire a convertire Pzemyal, sulla frontiera russa, in una formidabile piazza forte. Secondo il *Morning Post*, la ragione ufficiale di questo cambiamento di rapporti deve ripetersi da considerazioni finanziarie ed economiche; ma il vero motivo sta, per quanto si crede, nel buon accordo che si è stabilito tra le Corti di Pietroburgo e di Vienna.

I PARTITI NELLA FRANCIA E NELL'INGHILTERRA

Le vacanze dell'Assemblea hanno rinerudito il parteggiare in Francia. Il *settennato* è costretto a difendersi col rigore delle leggi contro chi mette in dubbio la sua esistenza legale per tutto il periodo di tempo per il quale fu creato. Il singolare si è, che i più avversari sono quelli che lo crearono, e specialmente i legittimisti, i quali intrighano di nuovo per l'assunzione di Enrico. La stampa del partito si mostra questi giorni veramente furiosa. Gli Orleans studiano ogni genere di propaganda, e dopo avere preso delle posizioni nell'esercito, fanno qua e colà delle comparse, dei discorsi e scrivono e fanno scrivere articoli per mettersi in vista e preparano una luogotenenza del Regno nella persona del generale duca d'Aumale.

La posizione al Ministero del duca di Broglie è alquanto scossa dalla campagna dei legittimisti e dalle sue velleità orleaniste. Si dimostra un avvicinamento tra il centro destro dell'Assemblea col centro sinistro, il quale pare disposto ad accettare una combinazione mercè cui parteciperebbe al potere con taluno de' suoi e sosterrrebbe il settennato.

Il centro sinistro è composto in gran parte di repubblicani moderati, i quali avrebbero accettato volentieri una Monarchia costituzionale sul tenore di quella del *juste milieu* dei tempi di Luigi Filippo, ma con la legge elettorale presente. Essi prendono la Repubblica, non vedendo possibile ora una monarchia siffatta; ma comprendono che la così detta Repubblica conservativa va perdendo ogni probabilità di successo. Dopo l'entrata del vecchio Ledru-Rollin nell'Assemblea anche il partito francamente repubblicano si è diviso. Gambetta, che è tanto più pratico di Ledru-Rollin, diventò per gli ultra un moderato. Intanto i bonapartisti, sebbene le ultime rivelazioni diplomatiche abbiano viepiù dimostrato i loro errori al tempo della guerra del 1870, si atteggiavano ad eredi della Repubblica.

All'aprirsi dell'Assemblea il Governo dovrà portare a lei dinanzi le leggi costituzionali, mentre un gruppo di legittimisti è disposto a provocare la proclamazione della Monarchia. Se questa, almeno in principio, trovasse la maggioranza, che cosa farebbe Mac-Mahon? Abdicherebbe egli davanti alle manifestazioni repubblicane di tutte le nuove elezioni? Se fosse respinta da una maggioranza comunque composta, non dovrebbe domandare l'appoggio dei repubblicani?

Ecco la beatitudine de' partiti politici, gli uni contro gli altri armati, che trovansi ora in Francia! Come può esserci nulla di certo per il domani? Rure quel Popolo si rifà col lavoro e col risparmio dei danni patiti; meglio forse di qualunque altro. Ma, come taluno osserva, una soluzione si rende sempre più urgente, se non si vuole degenerare in qualcosa di simile a quello che accade nella Spagna, dove nessun partito ha la forza di vincere.

Confortante è invece il modo di condursi dei partiti politici nell'Inghilterra, e soprattutto di quello che rimase vinto nelle ultime elezioni. Nessuno pensa colà a fare una opposizione sistematica al Ministero Disraeli. Giacché la Nazione lo mandò al Governo, desiderano che sia forte abbastanza da governar bene lo Stato.

Sono certi che, sebbene il partito ora al potere si chiami conservatore, sarà liberale. Gli acquisti ottenuti esso non li ripudierà ora, ma francamente e sinceramente manterrà le riforme; e se non ne proporrà con molta furia altre di molto radicali, che dalla maggioranza della Nazione non sono nemmeno richieste, non è poi detto, che taluna non abbia anch'esso a proporre. Anzi ne propone una per migliorare la trasmissione delle proprietà. Ci sono dei dubbi circa all'uso che ei farà del civanzo delle entrate a diminuzione delle imposte. Anzi il Disraeli procede molto incerto e tardo nelle proposte: ma intanto le opinioni hanno campo di manifestarsi e tra il contrasto degli interessi si viene formando quella della maggiore opportunità. Si finirà forse con parziali migliorie, senza intaccare punto il sistema delle tassazioni e senza abolire nemmeno l'*income tax*, come aveva proposto Gladstone.

Il sistema di tassazione può essere nell'Inghilterra: profezionato, massimamente in quelle che si chiamano tasse locali; ma le generali hanno raggiunto una forma stabile, bastando lo accrescere, od il diminuire qualche penny di dazio all'entrata, o sull'accisa, o dazio consumo,

trattati degl'Illustri Medici friulani; e negli Atti, parmi del 1845, compilati dal Segretario d'allora, l'ottimo dott. Selenati, troppo presto a noi rapito, si troverà stampato anche lo Specchietto che ne diedi de' Nomi, coordinati dietro il secolo nel quale fiorirono. Inoltre, le discussioni, mi richiamarono alla memoria che, innaffiata appena la redenzione del Veneto, ferveva dietro mossa dall'alto, la questione di battezzare il Liceo col nome d'uno de' nostri Illustri. In Udine, diversamente da altre città, il battesimo è ancora da darsi. Ciò posò sotto riflesso per indicare che, per uno de' più celebri, avvi intanto facile modo di debitamente onorarlo, spendendo nulla. L'onorevole Socio sig. Morgante ricordò, esser qui andato deserto il battesimo perchè pesati i pro, ed i contro; la bilancia non traboccò, in massima, da nessuna parte. Sia pure, dirò io; ciò varrà per allora, ma se in oggi l'Accademia, in forza del sopraggiunto fervore, farà gravitar cogli argomenti a pro, i nuovi aurei pesi, è credibile traboccherà in favore. E traboccata, palla massimamente in favore, perchè il Liceo, l'Istituto tecnico, le Tecniche di Gemona e di Pordenone, poi altre, non potrebbero assumere uno de' nomi veneratissimi quali, Anton-Lazzaro Moro, Zanon, Stellini, Mattioli, e così via? Lorchè, l'egregio Socio prof. Bassi lesse acclamato elogio sul preclaro Girolamo Venerio, caldeggiò ei l'erezione d'un

o dell'*income tax*, secondo il maggiore o minore bisogno per fare il bilancio delle entrate colle spese: cioè nella pratica. Inghilterra è tenuto da tutti come la cosa più naturale e necessaria.

Sarebbe una grande fortuna per l'Italia, se i partiti politici nostri, cessando di fare le scimmie ai Francesi, assumessero quel carattere leale e saggio, che hanno i partiti inglesi. Colà quello che non è al Governo non fa opposizione faziosa e soltanto negativa, ma cerca di guadagnarsi il favore della pubblica opinione con utili e pratiche proposte; sulle quali si possa formare una maggioranza.

La politica non deve essere nemmeno nella opposizione: una negazione perpetua di quanto fa chi è al Governo per il voto del paese, ma qualcosa di positivo, di pratico, che ad un certo tempo possa acquistare il voto del paese convinto dalla bontà degli argomenti, che c'è realmente qualcosa da fare di meglio.

Per questa saviezza politica l'Inghilterra fa continui progressi e riforme legali senza le violenze, le rivoluzioni ed i colpi di Stato, in cui un partito vince a danno degli altri.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano*:

Per ora non è facile il determinare quali siano le intenzioni del partito Ara-De Luca. Esso ha appoggiato il ministero della questione della circolazione cartacea: una parte è certamente entrata nelle acque ministeriali senza secondo fine; un'altra sperava prossima una modificazione ministeriale, e non vedendone indizi, vorrebbe ora dettar condizioni. Questo è quanto si sa; il voler entrare in maggiori particolari sarebbe intempestivo, perchè nella nostra Camera non abbiamo partiti ben disciplinati, e gli onorevoli Ara e De Luca potrebbero, allo stringer dei conti, trovarsi con un pugno di mosche in mano.

Il Ministero si troverà fra due opposte correnti, fra i nuovi e malfidi amici, e fra i seguaci del Sella, i quali, come altra volta vi ho detto, desidererebbero una sincera riconciliazione fra l'on. Minghetti e l'antico ministro delle finanze. Ma quanti sono i voti di cui può disporre in questo momento l'on. Sella? Stando alle ultime votazioni avvenute a proposito della circolazione cartacea, una ventina tutt'al più. Voi vedete, pertanto, come si presenti incerta ed arruffata la situazione parlamentare. E non ci si vedrà chiaro se non quando sarà un po' avviata la discussione dei provvedimenti finanziari e si troverà presente a Roma un numero ragguardevole di deputati.

ESTERO

Austria. Il conte Coronini, deputato al Reichsrath di Vienna ebbe una splendida ovazione dai suoi elettori di Gorizia per aver tutelato i loro diritti, e specialmente per aver ottenuto l'introduzione della lingua italiana anche nelle scuole medie della città.

Osservatorio meteorologico da denominarsi *Osservatorio Venerio*. Oggidi, a merito de' Preposti all'Istituto tecnico e dell'amico Socio prof. Marinelli, contansi già in provincia più Osservatori, e più ancora sorgeranno. Il più cospicuo, secondando il Bassi, meriterebbe per certo chiamato *Venerio*, lascio poi ad altri decidere se convenisse darvi a tutti un nome di qualche benemerito, ancorchè non abbia questi emerso in meteorologia. Il fine precipuo, in siffatte onoranze, sarebbe, di far suonare spesso alle orecchie, in ispezialità de' giovani, un nome degno d'averlo presente, degno di generale riconoscenza, quasi in retribuzione d'aver quel friulano a suo tempo, coi meriti suoi, fatto risuonar altrove riverito il nome della Patria. Che l'abbia poi reso riverito col notarvi, intento al cielo, le meteore, ossivvero, intento al cielo, coll'ispirarsi a grandi concetti, ve lo confesso, io non vi scrupoleggiarei sopra gran fatto. Tutte queste degne onoranze poi sarebbero date, facendola in barba alla tirannide del danaro.

E tutti gli altri? Tacerò di Fra Paolo Sarpi che sarebbe di *Bagnarola*, stando alle indicazioni date dallo Zecchini parlando de' *Laghi di questo* comune sanvitese, e notiziando ei che ivi, i villici, ne indicano con orgoglio la casa, tacerò pure d'Antonio Scarpa, principe de' chirurghi italiani, nato alla Motta nella parte allora friulana,

Francia. Leggiamo nella *N. F. Presse*:

A Chiselhurst si stanno preparando nuove feste per il 5 maggio, giorno natalizio della madre del principe Luigi Napoleone. Gli aderenti della famiglia Bonaparte non trascureranno di far nuove dimostrazioni in tale occasione.

— Il *Pays* assicura come « un fatto avvertito » che il conte di Chambord ebbe un attacco d'apoplezia, « di cui non è guarito che incompletamente ».

— Leggiamo nella *Patrie*:

Si sa che l'indomani della battaglia di Sedan, il governo prussiano era disposta a venir a trattative sulla base di una indennità di guerra di due o tre miliardi, senza alcuna cessione di territorio.

Ma quanto si conosce meno si è questo, che al 31 ottobre, e malgrado della continuazione delle ostilità, il sig. di Bismark si trovava ancora nelle stesse disposizioni. Le trattative non si incagliarono che sopra un punto solo: il rifiuto del Governo prussiano a riconoscere la repubblica del 4 settembre, repubblica fondata senza diritto, senza appello al paese, senza elezioni, in seguito ad una rivoluzione fatta in presenza del nemico. Piuttosto che correre il rischio di essere sbalzati dal potere, gli uomini del 4 settembre preferirono la continuazione della guerra, che doveva approdare a 5 miliardi d'indennità ed alla perdita di due provincie!

Ne si assicura che un documento ufficiale accertante questo fatto sta per essere pubblicato.

— Una corrispondenza attivissima si va scambiando da alcuni giorni fra i principali deputati della sinistra ed i Comitati radicali delle provincie, relativamente alla legge elettorale.

Si tratta di organizzare in tutti i dipartimenti, prima della ripresa dei lavori dell'Assemblea, petizioni sopra una vasta scala contro ogni riforma del suffragio universale.

Spagna. Lo *Standard* di Londra riceve il dispaccio seguente in data di Saint-Jean de Luz:

« Le ostilità sono sempre sospese. I carlisti fortificano Abanto e Montano. Bilbao è in uno stato deplorabile ».

« Parecchi generali che avevano preso parte alla prima guerra carlista, furono chiamati al quartiere generale di Don Carlos, onde assistere ad un consiglio in cui si deliberò sulla situazione attuale del partito e sulle future eventualità di esso ».

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Gazetta di Francoforte* che la emigrazione dei circassi e dei tartari dalla Crimea prende enormi proporzioni a cagione del servizio militare obbligatorio in Russia. 30,000 circassi dirigersi verso il basso Danubio e verso la Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Bullettino statistico mensile del Comune di Udine. Abbiamo sotto l'occhio un esemplare di questo *Bullettino*, di cui alcuni elementi sono da noi offerti ai nostri lettori giorno per giorno, ovvero settimanale per settimana, ma cui può tornar utile talvolta il vedere raccolti in un quadro. Il *Bullettino mensile del Comune* comprende le condizioni meteorologiche, il movimento della popolazione, la frequenza alle scuole elementari, i prezzi medi dei principali generi di consumo, la cifra degli animali macellati e morti, le contravvenzioni ai regolamenti municipali e finalmente il numero delle cause pertrattate dal Giudice conciliatore.

Tutti codesti elementi hanno una importanza, sebbene varia, in rapporto con la vita cittadina; e da essi sarà dato ricavare in avvenire criterii certi per dedurre la storia intima di essa dal lato fisico ed economico.

La tabella sulle condizioni meteorologiche è

un riassunto delle osservazioni fatte all'Istituto tecnico, da noi date ogni giorno e stampate in tabelle mensili esaudendo sul *Bullettino* dell'Associazione agraria friulana, nonché inviato ogni mese all'Ufficio centrale di Statistica. Dimodoché dei dati offertici dal termometro, dal barometro e dall'igrometro e da altri strumenti della meteorologia rimarrà eterna la memoria negli Archivi municipali. Se non che presso la tabella, dove stanno segnati i giorni del mese, o sereni, o misti, o nuvolosi, o nevosi, o temporaleschi, o nebbiosi, sono pur segnati il numero dei nati e quello dei morti. Né già, perchè credasi alle influenze atmosferiche, prescindendo da altre cause, sul facilitare la nascita o la morte (la quale influenza osservasi piuttosto nei bachi da seta), bensì per dare eziandio codesto dato statistico giornaliero, mentre nelle altre tabelle trovansi solo il riassunto mensile.

Su queste tabelle l'occhio si smarrisce; tuttavia comprendiamo che in forma diversa dalla tabellaria non sarebbe possibile raccogliere tutte le rubriche che si vollero ricavare dai registri dello Stato Civile. Però noi vorremmo, che sotto queste tabelle i dati mensili fossero raccolti in uno specchio sintetico, affinché senza pericolo di capo-giro, ognuno fosse nel caso di trovare pronta la risposta alle sue ricerche.

Utile ci sembra il tener conto delle emigrazioni ed immigrazioni, per avere la cifra esatta della popolazione, ed anche il ricavare l'età media dei morti. Ma più utili (però dietro osservazioni fatte coscienziosamente e per lungo corso di tempo) le annotazioni riguardanti le varie specie di malattie come causa della morte, il qual dato (solo però all'indigesto e in condizioni straordinarie) potrebbe ricevere qualche aiuto dalla tabella contenente le osservazioni meteorologiche.

Noi sappiamo però che la tabella più richiesta dal pubblico si è quella che raccoglie i prezzi medi dei generi di consumo; ed è ciò chiaro, dacché non pochi venditori ed acquirenti si riferiscono nei loro contratti a questa tabella. Tutto sta che le indicazioni sieno esatte, e pure le fonti cui viene attinta. Nella mancanza del *calamitare*, siffatta periodica pubblicazione municipale, in grado di servire come freno al monopolio.

Del pari merita attenzione la tabella che indica la quantità e qualità degli animali macellati, dacché da questo dato si può arguire (sempre però in un tempo lungo) lo stato di maggiore o minor agiatezza della popolazione.

Giova la pubblicazione del numero e della qualità delle contravvenzioni ai Regolamenti municipali; giova con l'efficacia dell'esempio, e perchè niuno supponga che que' Regolamenti sieno lettera morta. Anzi sarebbe bene che l'Ispettore delle Guardie municipali trasmettesse a noi di volta in volta, che avvengono, la notizia delle contravvenzioni. La pubblicazione, se non dei nomi per intero, delle iniziali dei nomi dei contravventori con certe qualifiche potrebbe tornare di efficacia morale, cioè servire a diminuirne il numero.

E il Municipio fa bene a dare la statistica mensile delle cause pertrattate dal Giudice conciliatore, senza attendere che tale Statistica si conosca solo una volta all'anno dalla Relazione del Procuratore del Re, quando al principio del gennaio inaugura i lavori delle Autorità giudiziarie. Infatti l'istituzione del Giudice conciliatore conviene renderla al più possibile proficua e popolare; il che avverrà, quando i cittadini ne udiranno a parlare di frequente.

Una sola tabella ci sembra manco richiesta dal concetto del *Bullettino municipale*. Ed è quella che offre la media delle presenze giornaliere nelle Scuole del Comune. Difatti codesta tabella deve costare molta fatica, e non può dare frutto, dacché le assenze, specialmente nei fanciulli, avranno giustificazione conosciuta dai loro parenti e dai maestri; e dalla maggiore o minor frequenza di que' piccoli alunni non è poi lecito dedurre in nessun modo il merito de' maestri. Che se poi quella tabella fosse

cavarne un numero stragrande di copie che, con la somma che andrebbe per un paio di Lapidi commemorative poste in sito, si potesse avere in quella vece delle centinaia di copie del proposto *Album degli illustri Friulani*.

Né questo escluderebbe per nulla il battesimo ad alcuni Istituti ed Osservatori primari, che unito alla litografia servirebbe quale onoranza di primissimo grado. La spesa poi per l'*Album* potrebbe farsi ancor ridurlo a mera tenue antecipazione di benevoli sottoscrittori. Imperocché, quale istituto educativo maschile e femminile, in tutta la provincia, quale biblioteca, quale studio non agognerebbe posseder un esemplare della Collezione? Qual forastiere, venuto per conoscere e studiare il Friuli, non cercherebbe acquistarlo? Quanta importanza non avrebbe un tal libro per iscuotere l'emulazione, ne' nostri studiosi giovanetti e per impartirli siccome premio?

L'Accademia, lo so, non deve convertir una onoranza in soggetto di speculazione. Tuttavolta, se ad onta del buon prezzo, per grande smaltimento ne riuscisse un fondo disponibile, potrebbe questo servire alla pubblicazione di documenti preziosi.

L'Italia risorta ha il dovere di far risorgere anche coloro che in mezzo ad angustie e ritorsioni, pure ne la mantennero veneranda. Non potrà essa però mai ribadire meglio l'indiscreto giudizio su lei di terra dei morti, quanto ri-

compilata con cifre prese a caso, tanto più sarebbe fatica sprecata, e soltanto proverebbe un eccessivo amore alla Statistica in chi ne volle la compilazione. La quale Statistica, se ormai può dirsi un oggetto di moda, nonché il tormento degli impiegati di parecchi Uffici, abbisogna di essere diretta da que' criterii che non sono ignoti a chiunque sia un po' addentrato nelle scienze politiche ed economiche. E di essi criterii il più stimabile, secondo noi, si è quello che la costringesse a stare entro il limite dell'utilità, senza trascendere ad esagerazioni da cui nulla potrebbe ricavare che avesse il carattere di valore scientifico.

Del resto, il Municipio a Udine anche per questa sua cura merita elogio, e noi siamo ben contenti di tributarglielo. Verrà giorno che eziandio codesti dati raccolti con tanta pazienza serviranno a qualcosa, come oggi taluni di essi soccorrono ai bisogni della vita cittadina.

G.

Rettificazione necessaria.

All'onorevole dott. Pacifico Valussi, Direttore del *Giornale di Udine*.

Egregio Amico e Collega

Nella seduta pubblica del Consiglio Provinciale 8 corr., il Consigliere nob. cav. dott. Nicolò Fabris parlò della conferenza 15 gennaio p. p. tenuta dalla Deputazione provinciale coi Deputati al Parlamento di questa Provincia, intorno al gravissimo argomento delle strade, in modo da rendere necessaria qualche osservazione. Parecchie asserzioni, e sopra tutto quella, che avessero avuto luogo due votazioni da parte della Deputazione provinciale sulla proposta (dicasi meglio consiglio) dei Deputati al Parlamento, vennero acconciamente contraddette dal Presidente della Deputazione e dalle denegazioni unanimi dei Deputati.

Ma contro l'asserto che i Deputati fossero venuti alla conferenza senza sufficiente studio e cognizioni, e che deliberassero in seguito a *previo concerto fra di loro per favorire alcuni Comuni della Provincia*, nessuno si levò, eccetto l'onor. Billia che rigettò l'accusa per proprio conto.

Io respingo a nome di tutti gli altri miei colleghi questo inqualificabile asserto.

Non so chi di noi non conoscesse a fondo la trita e malaugurata questione. Quanto a me, oltre al tanto che se ne disse, fui più volte pregato da talun Deputato provinciale di chiederne lume da qualche collega alla Camera, e nel 1873 scrissi al cav. dott. Milanese due lettere, una al 31 gennaio ed altra al 5 febbrajo, che fortunatamente egli conserva, e dalle quali si possono rilevare tre cose:

I° come io mi fossi almeno fin d'allora occupato della questione;

II° come i consigli avuti in quella circostanza da talun collega al Parlamento accennassero alle stesse conclusioni che vennero prese nella conferenza;

III° come io avessi ripugnanza ad ingerirmi negli affari provinciali, e questi consigli li affidassi all'amico, non al consigliere o al deputato provinciale, perchè ne prendesse norma, in quanto lo credesse utile, senza però usare né del mio nome, né di quello dei consulenti, ad appoggio della sua opinione. « Non sono (scriveva in allora) né Deputato, né Consigliere provinciale, né Deputato al Parlamento per la Provincia, ho quindi diritto di non addossarmi parte della responsabilità che spetta a voi ». — Era forse il presentimento di ciò che sarebbe avvenuto.

Crederei di far torto ai miei colleghi Deputati, se aggiungessi una sola parola per mostrare, come il concerto immaginato nel suo malumore dal dott. Fabris, fra questi Deputati che convenivano qui da diverse parti d'Italia, dietro invito della Deputazione provinciale, fu un asserto gratuito ed offensivo.

Avendo assistito alla seduta, prendo la parte degli assenti, poichè altri non fece, e vi prego

chiamando dalle tombe quelli che non morirono mai. Ma perchè la Nazione possa eriger in tal genere l'asse patrimoniale delle sue preziosità, le occorrono prima gli Album territoriali, e questi devono venir attinti dagli Album provinciali. L'Accademia attuando, coi mezzi ora discorsi, il suo progetto, ma tutto d'un pezzo, verrebbe a dare altresì un commendevole esempio. Inoltre, dandolo a spezzati, si susciterebbero gelosie; perchè, si domanderebbe, quello primo, l'altro ultimo: perchè primo un pittore, secondo un poeta, terzo uno scienziato? Coll'Album alla mano, ognuno può disporsi l'Olimpo secondo le proprie estimazioni. Comunque, lasciando pure l'accessorio, ciò che monta maggiormente è, che i mezzi ventilati diano in una sol volta l'intero *Panteon Friulano*. Dato che si, Vi prego a riguardarli siccome suggeriti dal suo degli affetti suscitati nell'Adunanza precorsa, e siccome un riflusso che torna in grembo al proprio mare.

Il Socio

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI

di dar posto nel vostro accreditato periodico a queste poche righe.

Vi saluto di cuore

affez. Amico
G. L. PECILE

Poche parole devo aggiungere a queste del onorevole Deputato Pecile. Se noi giorni del Consiglio io non fossi stato assente ed avessi potuto assistervi nella tribuna della stampa, di certo io stesso avrei raccolto, per combatterla, una asserzione, la quale non ha il minimo fondamento.

Io, per parte mia, avrei dovuto dire che il previo concerto non era nemmeno immaginabile, dacchè trovai il primo momento i colleghi Deputati al Parlamento, coi quali ero stato dall'onorevole Deputazione provinciale gentilmente invitato a conferire con essa, sulla via del Palazzo della Prefettura quando si andava alla conferenza.

La quistione per sé stessa era stata tanto agitata in pubblico e l'intervento di parecchi Deputati era stato tante volte richiesto, e si può dire anche, tanto inutilmente adoperato per ismuovere il Ministro dei Lavori pubblici dal mantenere il conteso Decreto reale sulla classificazione delle strade provinciali alla provinciale Rappresentanza invisibile, che non poteva essere ignorata da alcuno che, poco o molto, si occupasse degli interessi provinciali. Di più, la stessa informazione preventiva fatta per conto della Deputazione provinciale dal relatore, cav. dott. Nicolò Fabris era così completa ed esauriente, che lo stato reale delle cose doveva apparire chiarissimo a persone come quelle (e mi escludo dal numero) avvezze a trattare quistioni amministrative nei rapporti delle Provincie colla Amministrazione generale dello Stato. Lo stesso modo con cui procedette la discussione, nel convegno del 15 gennaio, le stesse valutazioni concordemente fatte da parecchi dei Deputati e dagli altri assenti, sulle circostanze di fatto nella quistione imbrogliata per la quale era stato richiesto, con imitabile esempio, il loro consiglio, provarono da una parte le cognizioni di quegli onorevoli della materia e la bontà del consiglio, unanimemente accettato dalla onorevole Deputazione provinciale, meno il relatore cav. Fabris, che lo tenne rovinoso per la Provincia.

Forse non era che questo giudizio preconcetto sulla quistione, il quale dominava allora, e poi nella sua mente, che da una parte lo fece insistere tenacemente in esso, dall'altra gli fece sfuggire nell'ardore della disputa un'asserzione punto calcolata e punto in armonia col gentile e saggio pensiero di chiamare gli onorevoli Deputati a consulta.

Gentile e saggio pensiero, dico quella chiamata, appunto perchè, volendo valersi dell'autorevole intervento dei Rappresentanti della Provincia al Parlamento per dar termine ad un conflitto senza uscita, e rovinoso davvero alla Provincia, se avesse dovuto sottostare all'immutabile decreto, contro il quale i consulenti legali dissero inutile il cozzare, conveniva prima consultare collettivamente con essi. Ora il consiglio concordemente dato, e con un'unica eccezione ricevuta, mirava appunto a questo, di rendere possibile una transazione, accettabile dal Governo e propugnabile dai Rappresentanti al Parlamento, se si avesse dovuto ricorrervi con una legge; transazione in cui Governo, Provincia e Comuni trovassero equamente ripartiti spese e vantaggi.

Forse erano inutili le mie parole, ma dovevo dirle in questo senso, che appartenendo io anche alla stampa, mi credo in debito di difendere in essa un consiglio che io credo buono, e che potrei avere l'occasione ed il dovere di propugnare in appresso, affinché abbia il suo effetto, ed una volta ottenuto possa servire la sua parte a congiungere in un solo pensiero ed interesse le forse troppo disgregate membra d'una vasta ed importante Provincia, che deve mostrarsi alla Nazione tutta unita, nel suo proprio interesse ed in quello della Nazione medesima.

PACIFICO VALUSI.

Accademia di Udine.

Seduta pubblica.

Si partecipa che la sera di venerdì 17 aprile, alle ore 8, l'Accademia di Udine terrà una pubblica adunanza col seguente ordine del giorno:

1° Proposte intorno al R. Archivio Notarile provinciale.

2° Lettura critico-storica dell'ab. G. B. Cucavaz, socio corrispondente.

3° Discussione sui nomi degli illustri friulani degni di una lapide commemorativa.

Udine, 14 aprile 1874.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Ne' funerali della compianta maestra Luigia Cecovi. Il R. Provveditore agli studi, il Direttore delle scuole femminili (a cui la defunta apparteneva come maestra), il Corpo insegnante, il Municipio, la Società operaja, l'Ispettore scolastico e onorevoli cittadini diedero tale prova di commiserazione per la perdita immatura di quella giovane dotata di rari pregi di mente e di cuore, che i superstiti di sua famiglia s'impongono il dovere d'un pubblico ringraziamento. E questo noi loro mandiamo, a nome dell'afflitta madre Giovanna Cecovi, e dei fratelli Ottavio e Giacomo, che non dimenticheranno mai tale atto di gentile pietà.

Nella sera del 14 aprile veniva trasportata dalla Stazione ferroviaria al nostro Cimitero a deposta presso a quelle del padre e del fratello la salma del nostro concittadino **Carlo Delfino**, deceduto a Sondrio nel 23 settembre 1873.

Il Consigliere della Corte d'Appello di Venezia **Carlo Delfino** era figlio o fratello affettuosissimo, schietto e fido nell'amicizia, magistrato savio ed integerrimo, cittadino onorevolissimo.

Rapida fu la sua carriera come funzionario nell'amministrazione giudiziaria. Difatti a soli 37 anni era Procuratore di Stato, poi Consigliere di Tribunale, e da ultimo promosso Consigliere d'Appello.

Sul finire del 1871 fu colpito da morbo ribelle a tutte le cure suggerite da molti valentissimi Medici che lo ebbero a visitare.

Nello scorso settembre essendo chiusa la stagione dei bagni e per sfuggire al cholera che serpeggiava in queste Provincie, da Venezia recavasi a Sondrio presso la sorella; e là, avendo appena anni cinquantacinque, la morte lo rapiva ai suoi cari, che, adesso, a significato di indimenticabile affetto, vollero che ne fossero trasportate le ossa nella città natia, e deposte nel tumulo di famiglia.

Pus vaccino naturale. In una stalla situata ad uno dei lati della corte del Monastero delle Convertite di questa Città, un'armenta di razza nostrana presentava tutti quattro i capezzoli della mammella sparsi di pustole; vennero desso fortemente sospettate *vajuolose* dalli signori dott. Vatri Gio. Batt. inoculatore comunale, e dott. De Rubens medico comunale.

A mettere però in chiara luce la vera natura delle medesime, i precitati signori Sanitari richiesero l'intervento dell'ingegner Medici Veterinari Dolan Gio. Batt. Veterinario municipale, ed Albenga Giuseppe Veterinario capo provinciale, i quali, in affare così delicato ed importante, usarono tutta l'attenzione di cui si sentirono capaci, e finirono col assicurare che trattavasi di *vero vaccino*, o *vajuolo naturale primitivo*, discreto o benigno, e prossimo al suo termine; deplorarono d'essere stati chiamati troppo tardi, per cui venne a perdersi una rara, e fortunatissima occasione di fare abbondantissima raccolta di *vero pus vaccinico*, col quale sarebbero potuto inoculare un grandissimo numero di persone; ciò nullameno i Veterinari sudetti poterono ancora raccogliere in cannoncini di penna d'oca una piccola quantità di pus, che venne nel mattino del giorno 4 del corrente aprile consegnata a mani della già nominati dott. Vatri e dott. De Rubens per quell'uso che avessero giudicato più opportuno.

Ora si rende noto che nell'indomani vennero con quel pus inoculati cinque bimbi con successo, e che dalle pustole di questi venne ricavato nuovo pus, con cui si inoculò un discreto numero di altri bambini, nei quali lo svolgimento del vajuolo è attualmente in corso. Con ciò rimane notificata al pubblico la realtà di questo importante fatto sanitario, e nello stesso tempo si pregano i detentori di armente a voler darne sollecito annuncio qualora sulle mammelle delle medesime si manifestasse qualche eruzione pustolosa, onde ne possa venir in tempo esaminata e riconosciuta la vera natura, e trarne all'occorrenza preziosi vantaggi per l'umanità.

Monumento Brambilla. Il Comitato promotore di una sottoscrizione per erigere un ricordo monumentale al defunto cavaliere dott. Luigi Brambilla Professore alla R. Scuola di Medicina veterinaria di Milano, ha dichiarato con sua recente deliberazione che la sottoscrizione si chiude col 30 corrente aprile. L'incarico del ricevimento delle offerte per la provincia di Udine è il signor Tacito Zambelli, Medico-veterinario in Udine.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica Compagnia Riolo rappresenta *I quattro rusteghi*, terminando il trattenimento colla terza replica del *vaudeville: La mascherata dei pagliacci*.

Gran serraglio reale di belve ammaestrate. I rinomati domatori di belve *Faimali e Cocchi*, nel p. v. sabato apriranno in Piazza d'Armi, al pubblico il loro serraglio, che contiene i più belli esemplari che fanno parte della storia naturale, ed il maggior numero ammaestrati dallo stesso sig. Faimali.

FATTI VARI

Allevamento dei Bachi. Leggiamo nel *Tagblatt di Sciaffusa*: «Nell'estate dell'anno scorso io feci prove di allevamento del borbice a seta Chinesa (*Bombix Pernyi*) nutrito con foglie di cerro, introdotto in Europa due anni fa. L'allevamento riesci perfettamente, la seta è bella quanto quella del borbice nutrito con foglie di gelso. Nell'intento di introdurre nel nostro paese questo importante ramo d'industria, sono pronto a dare gratuitamente delle ova (semenza) e da istruire oralmente su tale modo dell'allevamento. Nel qual caso la domanda deve presentarsi entro giorni quindici. (Sciaffusa, Svizzera tedesca) Dott. STIERLIN.

Cultura del the in Italia. Il *Sole* dice che il ministero d'agricoltura ha deliberato di rinnovare in quest'anno i tentativi intesi ad acclimatare nella parte meridionale della Sicilia la coltura del the. Il seme ne fu fatto venir dal Giappone, ove il clima non differisce gran fatto da quella delle nostre provincie meridionali. Riuscendo, come si pensa che riuscirà, questa coltura potrebbe essere per quelle provincie una fonte di guadagno non piccolo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Re è ritornato da Napoli a Roma.

— Un telegramma particolare da Roma al *Secolo* in data del 15 dice:

Una riunione dei deputati dei due centri ha deciso di votare il progetto dei provvedimenti finanziari, purché il Governo prometta solennemente le riforme amministrative.

— Il Senato nella tornata del 14 corrente approvò i primi diciassette articoli del progetto sulla circolazione cartacea.

L'opinione dice essere difficile che in questo scorcio di sessione il progetto di legge sulla difesa dello Stato possa venire in discussione al Senato, che non ne riconosce l'urgenza e dove quel progetto ha molti oppositori.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Sono arrivati moltissimi deputati. I più, prevedendo che queste prime sedute, saranno consacrate a discorsi affatto generici ed esprimenti solo opinioni individuali, hanno pensato di rimanersene a casa.

La Giunta dei provvedimenti finanziari ha proposto che si faccia una sola discussione generale su tutti i progetti, ed è proposta ragionevole; ma riuscirebbe dannosa, se non fosse accolta con una certa discrezione, e se, perché la discussione è generale, si lasciasse anche essere infinita.

— È giunto in Roma monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans, e ha preso stanza al palazzo Borghese.

Annunziati che il vescovo di Versailles ripartirà fra breve da Roma, essendo pienamente riuscito ad ottenere il consenso di Sua Santità alla nuova circoscrizione delle diocesi di confine tra la Francia e la Germania.

Alessandro Dumas, è ancora a Roma. Ha lasciato intravedere che scriverà un libro sull'Italia. (Corr. di Milano)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 15. (Camera dei deputati). Votasi a scrutinio segreto sopra alcuni progetti già discussi.

Il *Presidente* legge una lettera di Capozzi che dà spiegazioni circa il suo incidente col vescovo Ceprano, contestando alcune sue asserzioni.

Vigliani riferisce sullo stato delle cose secondo le assunte informazioni; crede che non sia il caso d'istituire un processo nell'interesse pubblico.

Nicotera spiega la ragione della interrogazione che fece alla Camera con Suardo; depone una dichiarazione, firmata da 60 individui di Avellino.

Vigliani cita altra dichiarazione a lui presentata da altra parte di cittadini.

Il *Presidente* osserva che queste dichiarazioni non riguardano la Camera, e l'incidente che la concerne fermasi a questo punto.

La seduta continua.

Vienna 14. L'opinione pubblica festeggia l'approvazione delle leggi confessionali, deliberata dalla Camera alta, con 77 voti contro 43. Dopo la votazione, i Vescovi abbandonarono la sala.

Lemberg 14. Il ministero ha sciolto la Società che erasi costituita per soccorrere gli emigrati polacchi.

Roma 14. Tutte le contestazioni esistenti fra la Società delle ferrovie dell'Alta Italia e il Governo, sono rimesse ad un giudizio arbitrale. Si farà la liquidazione generale dei debiti e crediti che davano luogo a questioni da molto tempo. La Società si è impegnata a rientrare nella verità dei suoi Statuti, ristabilendo il Consiglio italiano di amministrazione sopra i capi di servizio. Le somme ritenute dal Governo per le linee toscane e liguri, saranno pagate alla Società, che per sua parte verserà le somme dovute per la tassa del decimo.

Berlino 14. (Reichstag). Discussione della legge militare. — Il commissario federale *Voigt-Rheitz* dichiarasi contrario all'emendamento che accorda annualmente un numero di uomini sotto le armi. Dice che la Germania ha bisogno d'un esercito forte per seguire una politica efficace e mantenere la pace. — *Delbrück* dice che l'indennità di guerra colla Francia è destinata per i scopi di guerra, non per ammassare capitali. — *Camphausen* dice che la migliore politica finanziaria è quella che mette in ista di imporre la pace. — *Moltke* spiega più ampiamente le sue idee già conosciute. Dice che in presenza del grido di rivincita, è necessario tenere la mano sull'impugnatura della spada. — Tutti gli emendamenti sono respinti. — Ap-

provasi con 224 voti contro 146 la proposta *Bemigsen* accettata dal Governo secondo la quale si stabilisce lo stato di pace dell'esercito per sette anni.

Madrid 13. Topete, arrivato ieri, assistette al Consiglio dei ministri; ebbe molte conferenze con tutti i membri del Gabinetto ed altri personaggi. Probabilmente ripartirà domani pel quartiere generale.

Parigi 15. Clemente Duvernois, direttore della Banca territoriale di Spagna, e parecchi amministratori, furono arrestati ieri. I libri della Società vennero sequestrati.

Costantinopoli 15. Lesseps dichiarò al Kedevi, che non potendo lavorare alle condizioni impostegli dalla Commissione internazionale, farebbe chiudere il Canale. Il Kedevi lo esortò a non agire così, altrimenti il Governo egiziano sarebbe costretto a riprendere i lavori del Canale. Credesi che la minaccia di Lesseps non sia seria e che non la porrà in esecuzione.

Parigi 14. Corre voce che Larcy deporrà il portafoglio; un forte partito nel ministero insiste su delle misure energiche per reprimere gli intrighi legitimisti.

Praga 16. La *Nordwest Vereinsbank* boema presentato al tribunale il proprio stato attivo e passivo.

Vienna 15. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, la proposta di una risoluzione, presentata da Fux per chiedere l'allontanamento dall'Austria dei Gesuiti e degli ordini e congregazioni loro affigliati, venne alla votazione nominale, dopo la motivazione fatta dal proponente, assegnata alla Commissione confessionale con 148, contro 21 voti. 160 membri erano assenti alla Camera.

Praga 14. Fra molti patroni di chiese boeme circola una protesta nella quale dichiarano che i patroni non possono assoggettarsi alla domanda di consegnare i beni ecclesiastici affidati alla loro custodia, a una corporazione amministrativa da istituirsi dallo Stato.

Berlino 15. L'arcivescovo Ledochowski, in base alle leggi del maggio, venne condannato dal tribunale ecclesiastico in contumacia alla dimissione dal suo ufficio.

La sentenza è inappellabile.

Ultime.

Pest 15. Il *Pester Lloyd* annuncia che l'Imperatore arriverà sabato a Budapest. Domenica arriveranno i titolari del Ministero comune. Martedì dovrebbe aver luogo il consueto solenne ricevimento dei membri delle Delegazioni nel palazzo reale, nella quale occasione si dice che l'Imperatore, pronunciando il discorso inaugurale, accentuerà singolarmente le ottime relazioni sussistenti coll'estero.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (refer. al merid.

di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336 m.

Medie decadiche del mese di aprile 1874

Decade 1ª

	valore	data	n.º
Bar. a 0°	medio 729.27	2	(sereni)
	massimo 735.78	10	5
	minimo 723.83		5
Term.	medio 16.54	1 e 2	coperti
	massimo 17.6		pioggia
	minimo 4.6	2	neve
Umidità	media 62.28		nebbia
	massima 97.—	5	brina
	minima 27.—	8	gelo
Pioggia o neve fusa	quantità in mm. 126.3		temporale
	dur. in ore 18 e 4 x		vento forte
Neve non fusa	quantità in mm. —		
	dur. in ore —		
			Vento dom. S.E. e N.O.

ANNOZZAZIONI: La massima quantità di ozono si notò nei giorni 2, 3 e 4 e fu di 7; la minima (2) nel giorno 8; la media non è ricavabile, essendosi dovute sospendere le osservazioni durante due giorni in causa di forza maggiore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	15 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742.7	743.3	744.9	
Umidità relativa	57	50	73	
Stato del Cielo	misto	misto	sereno	
Acqua caduta	—	—	—	
Vento (direzione e velocità chil.)	E.	S.E.	N.E.	
Termometro centigrado	13.7	16.5	12.2	
Temperatura (massima minima)	18.6			
Temperatura minima all'aperto	8.8			

Notizie di Borsa.

	BERLINO 14 aprile	
Austriache	186.1/2	Azioni 116.3/4
Lombardi	86.—	Italiano 83.7/8

	PARIGI 14 aprile	
3 0/0 Francese	59.65	5 0/0 Francese 95.30
tabacchi	—	B. di Francia 38.65
Obbl. Romane	184.50	Azioni tab. —
Obbl. Toscana	145.8	Obbl. Romane 184.50
Obbl. tabacchi	—	Obbl. Toscana 145.8
Azioni	884.—	Credito mobil. ital. 849.50
		Banca italo-german. 235.05

	FIRENZE, 15 aprile	
Rendita	72.47	Banca Naz. it.(nom.) 214. —
(coup. stacc.)	70.25	Azioni ferr. merid. 409. —
Oro	22.83	Obblig. — — — 209. —
Londra	28.50	Buoni — — — — —
Parigi	114.25	Obblig. ecclesiastiche — — —
Prestito nazionale	61.50	Banca Toscana 145.8
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital. 849.50
		Banca italo-german. 235.05

	LONDRA, 14 aprile	
Inglese	92.7/8	Spagnuolo 18.7/8
Italiano	63.1/8	Turco 41.3/8

VENEZIA, 15 aprile
La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p. p., da 72.45 a 72.50, e per fine c. da — a —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.83 a —. Fior. aust. d'argento da L. 2.71 a —. Banconote austriache da L. 2.55 — a L. — per fiorino.

	Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 50/0 god. 1 genn. 1874 da L. 72.40 a L. 72.45		
» » » 1 luglio	70.25	70.30
Pozzi da 20 franchi	22.83	22.82
Banconote austriache	255.—	254.75

	Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5 per cento	
» Banca Veneta	6 » »	
» Banca di Credito Veneto	6 » »	

	TRIESTE, 15 aprile	
Zecchini imperiali	fior. 5.24 1/2	5.25 1/2
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.95 1/2	8.97 —
Sovrane Inglesi	11.22	11.23
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

	VIENNA dal 14 al 15 aprile	
Metalliche 5 per cento	fior. 69.15	69.15
Prestito Nazionale	73.60	73.30
» del 1860	103.—	103.30
Azioni della Banca Nazionale	956.—	957.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	196.—	197.50
Londra per 10 lire sterline	111.70	111.80
Argento	105.—	105.—
Da 20 franchi	8.92 1/2	8.94 —
Zecchini imperiali	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 aprile

	(ettolitro)	il L. 28.12 ad L. 28 —
Frumento	—	22 —
Granoturco	—	22 —
Segala nuova	—	18 —
Avana vecchia in Città	—	14 —
Spelta	—	34 —
Orzo pilato	—	34 —
» da pilare	—	17.25
Sorgorosso	—	8.75
Miglio	—	—
Lupini	—	14.50
Seraceno	—	—
Lenti nuove il chil. 100	—	44.25
Fagioli comuni	—	34.80
» alpigiani	—	37.75
Fava	—	—
Castagne	—	—

	Orario della Strada Ferrata.	
	Arrivi	Partenze
da Venezia	— da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant. (dir.)	1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 —	10.31 —	6. — — 3. — pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 — 2.45 a. (diret.)
9.41 —	—	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

AVVISO

CARTA DI PAGLIA per uso bachi della grandezza di centimetri 84 per 64, si vende al massimo buon prezzo, a L. 35 al quintale, presso G. Triva in Borgo Cussignacco N. 21.

Udine, 16 aprile 1874.

Presso il Falegname

CREMONA GIACOMO

VIA VILLALTA

trovansi vendibili **gratificati con reti a nuovo metodo** per l'allevamento dei bachi da seta.

CARTONI SEME BACHI

ORIGINALI GIAPPONESI ANNUALI

presso

CARLO PLAZZOGNA

piazza Garibaldi N. 13.

Fra i signori GIUSEPPE WIEL del fu TADDEO di Treviso ed i Fratelli CARLO ed ANTONIO DE CARLI fu PIETRO di Conegliano si è costituita una Società in nome collettivo per l'acquisto, escavazione, manipolazione, confezione e smercio delle **Radici di Galvano** (vulgo *Quattro o Squar*) sotto la ragione Sociale G. WIEL e fratelli DE CARLI fu PIETRO.

La Società ha stabilita la sua Sede in **Conegliano** ed avrà principio col prossimo 1º Maggio.

LA DITTA

INSELVINI LORENZO

di

OSPITALETTO BRESCIANO

importatrice diretta di **Cartoni Seme Bachi** Giapponesi annuali a Bozzolo verde per la campagna 1874

AVVISA

Tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola quantità di **Cartoni Originali Giapponesi** delle migliori Provincie.

INSELVINI LORENZO.

Per le trattative dirigersi in Udine presso il sig. Pietro de Gleria, Via del Giglio N. 21.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 189.

Municipio di S. Quirino
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 400.

Le istanze saranno corredate a tenore di Legge.

Addì, 10 aprile 1874.

Il Sindaco
D. COJAZZI

N. 178

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ IN UDINE
AVVISO

In conformità alla Deliberazione presa da questo Consiglio nella seduta 9 aprile andante, si reca a pubblica conoscenza:

I. Che a datare dal 1 maggio prossimo venturo il Monte pagherà le sovvenzioni sui pegni in valuta legale, ed in quella valuta le parti rimborseranno al Monte il capitale, interessi ed accessori, per le impegnate avvenute da quel giorno in poi.

II. Per tutti gli altri pegni fatti precedentemente e fino a tutto aprile in corso, i pagamenti dei disimpegni potranno essere fatti a piacere delle parti od in moneta metallica, come fu sovrvenuta dal Monte, od in valuta legale coll'aggiunto dell'aggio al corso medio della quindicina precedente al pagamento giusta il listino della locale Camera di Commercio, che sarà costantemente esposto nell'Ufficio Cassa del Monte per norma del pubblico.

III. Per i pegni fatti precedentemente al 1 maggio 1874 e che per scadenza della loro durata vengono rimessi, sarà liquidato il debito del pignorante per Capitale, interessi ed accessori, in valuta legale coll'aggiunto dell'aggio al corso medio della quindicina precedente, come fu stabilito all'art. II; ed i pegni quindi saranno in seguito ricuperati in eguale valuta.

Il presente sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia, nei luoghi soliti di questa Città, ed affisso all'albo dello stabilimento, nonché inserito per tre volte nel *Giornale di Udine* a generale conoscenza, e perché nessuno possa allegare ignoranza delle premesse disposizioni.

Udine 14 aprile 1874

Il Presidente
F. DI TORPOIl Segretario
Gervasoni.

ATTI GIUDIZIARI

N. 22. Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l'eredità intestata di Coletti Giacomo fu Antonio Cappellajo di qui, morto nel 5 dicembre 1873, venne accettata beneficiariamente dalla figlia Maria Coletti, e dai figli minori Giuseppe ed Enrico Coletti mediante la loro madre Orsola Marcuzzi vedova Coletti, l'una e l'altra qui domiciliata, come nel Verbale 4 corrente a questo numero.

Gemona, 12 aprile 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Estratto d'Ordinanza

Il sig. Barasciutti Giovanni Negoziante di Venezia rappresentato dal sottoscritto suo Procuratore rende noto che nell'Udienza 31 marzo 1874 tenutasi dal Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, non essendosi presentati offerenti all'incanto dell'immobile in mappa di Pordenone N. 929 b, 2619 b, e 3004, da esso Barasciutti eseguiti contro la signora Antonia vedova Griz nata Zavagno debitrice e Tullio Antonio terzo possessore, ambo di Pordenone di cui li tre Bandi 15 settembre 1873, 11 no-

vembre 1873, e 27 gennaio 1874 (questo con ribasso di 3/10) regolarmente all'avanti diritto notificati, e pubblicati in questo Giornale; il Tribunale stesso sopra di lui domanda ordinò il rinvio dell'Udienza d'asta al giorno 8 (otto) maggio p. v. ore 10 ant. nel qual di si terrà nuovo (quarto) esperimento di vendita giudiziale dei suddetti immobili, con diminuzione di altri 3 decimi (in tutto di 6 decimi sul valore primitivo di L. 4788.80) e quindi aprendo l'asta sul prezzo ridotto di L. 1915.20 ferme nel resto tutte le altre condizioni dalli suddetti Bandi notificate e pubblicate.

Pordenone 3 aprile 1874

Avv. L. dott. BIANCHI.

al N. 21. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità intestata di Zuliani Daniele fu Osualdo, morto in Alessio nel 6 marzo 1874, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 29 marzo p. p. dai di lui figli Zuliani Osualdo maggiore e Zuliani Antonio, Giuseppe, e Caterina minori, da questi ultimi mediante la loro madre Valent Orsola vedova Zuliani domiciliata pur in Alessio frazione del Comune di Trasaghis.

Gemona, 12 aprile 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.FARMACIA REALE E FILIALE
FILIPPUZZI AL «CENTAURO» e PONTOTTI ALLA «SIRENA»
UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giamaica**, di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione raddolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdarno, Cattuliano, Raineriano, Salsoparigie di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di **VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBADER, PILNAU** in Boemia, **LEVICO** ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solfureo e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** e le sublimi qualità di **Olio Merluzzo** tanto semplice che ferruginoso.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale **Zampironi** e alla Farmacia **Ongarato** — In UDINE alla Farmacia **COMESSATI**, e alla Farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusaerkrankungen gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca 2.30

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50
Bristol finissimo 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

STAMPERIA e DEPOSITO in grande assortimento di

ETICHETTE DA BOTTIGLIE

PER

VINI, LIQUORI e ROSOLII

N.B. Si eseguono in qualunque qualità anche col nome della Ditta committente a prezzi convenientissimi.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50
100 Buste porcellana 2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00
100 Buste porcellana pesanti 3.00

LITOGRAFIA

IL SOVRANO dei RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gagarine di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrotti dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da essi indicati.

A Gagarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Bussetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancillotti, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE



6, Via San Fco da Paola 6

Deposito presso Bortolotti Piazza S. Giacomo

UN LEMBO DI CIELO

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune